Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Malati in carcere

L'otto giugno la polizia romana, chiamata per iscritto presso l'Istituto Forlanini dal vice direttore dell'Istituto medesimo prof. Fegiz, rompendo — per ordine del Questore — un accordo intervenuto fra i ricoverati e la direzione, dopo aver fatto uso di idranti e di sfollagente, trasse in arresto circa quaranta degenti parte dei quali rilasciò e ne denunciò trenta: otto a piede libero e ventidue in istato di detenzione. Diciannove di questi ventidue affollano le carceri di Rebibbia in Roma, due donne sono in quelle delle Mantellate, uno giace nella clinica Morelli.

Il Forlanini è uno dei maggiori ospedali gestiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza sociale

Quell'8 giugno, nel Forlanini, la situazione non era delle migliori: in seguito allo sciopero del personale la direzione aveva ritenuto di adempiere ad uno dei suoi maggiori obblighi, quello, cioè, del vitto agli ammalati, disponendo la distribuzione di... un cestino freddo! A seguito delle giuste rimostranze dei ricoverati per un male nella cura del quale è basilare un'alimentazione continua, sana e nutriente, la direzione stessa aveva fatto affluire nel sanatorio unità della... sanità militare e della Croce Rossa, personale affatto inesperto di cucina e dell'attuazione delle rigorose norme igieniche vigenti in ogni istituto del genere.

A seguito di nuove rimostranze della Commissione dei degenti che faceva presente essersi, altra volta, in occasione simile, provveduto mobilitando i ristoranti romani, e delle lamentele più che giustificate dai degenti, la Direzione, ritenuto opportuno di credere di non esser più in grado di, nientemeno!, controllare la situazione, chiese, come abbiamo detto, l'intervento della forza pubblica e l'ordine regnò a Varsavia, pardon, al Forlanini.

Decine di ammalati portati via dall'ambiente di cura e trasferiti nella galera, lunga istruttoria, quindi il giudizio. Il 25 corrente le trenta persone accusate comparvero, infatti, davanti al Tribunale che, per un errore non imputabile nè agli accusati nè alla difesa, fu costretto a disporre il rinvio del processo a tempo indeterminato, ma, nel contempo, resosi conto del grave stato in generale ed in particolare, di quei poveri ammalati ordinò che i detenuti, fossero ricoverati in sanatori antitubercolari.

Ma, ahinoi!, a sei giorni di distanza i ventidue ammalati bisognosi di cure particolari, di un particolare ambiente igienico, sanitario, morale; che sono attaccati alla vita quanto ogni altro sano; che quanto ogni altro sano ad essa hanno diritto, giacciono tuttavia nel carcere perchè l'ordine del Tribunale di Roma non è stato eseguito, nè, pare, si ha alcuna intenzione di eseguirlo perchè — si dice — il Tribunale non ha parlato di istituti... esterni!

Così che la domanda che poniamo alle autorità competenti e che dinanzi a questo fatto, si pone ogni cittadino, è di sapere perchè, in questo caso, gli ordini della Autorità giudiziaria non sono eseguiti; e poichè il farlo, costituisce reato, chi si incaricherà di ricercare e denunciare i colpevoli e provvedere, immediatamente a rimuovere ogni ostacolo perchè la legge segua il suo corso e quei ventidue sventurati siano ricoverati e riacquistino la possibilità che la loro salute rifiorisca? La Procura della Repubblica e la Procura Generale di Roma sono avvertite.

Ventidue cittadini sono ancora in galera mentre un Tribunale della Repubblica ha ordinato che stiano in sanatorio: attendiamo che le Autorità tutte e, prima fra esse il Ministro di Grazia e Giustizia, poichè ci pare in giuoco il prestigio stesso della Magistratura, provvedano con quella immediatezza che il grave caso richiede.

GIUSEPPE BERLINGIERI

Un muratore folgorato da una scarica elettrica

18 anni fa il padre precipitò da una impalcatura Un autista stritolato da un camion sulla via Appia

Una terrificante sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina in un cantiere edile. Un giovanissimo muratore è stato folgorato da una violenta scarica elettrica.

Sesto Macellari di 22 anni, abitante in vicolo della Stazione di Tor Sapienza 18, lavorava alla costruzione di un edificio in via delle Palme al Prenestino. Verso le 8 di ieri l'operaio si trovava su una impalcatura a ricevere i secchioni di materiale inviati dal basso mediante un montacarichi. Improvvisamente il meccanismo dell'attrezzo si è inceppato

Era avvenuto che, per ragioni imprecisate, il cavo di acciaio si era intricato ed era perciò rimasto bloccato. Visti inutili tutti i tentativi del suo compagno di lavoro, il Macellari ha afferrato saldamente a due mani il cavo e ha dato uno strattone violento. La treccia ha sfiorato l'interruttore «a coltello» del motorino elettrico del montacarichi determinando un corto circuito. Con un lampo azzurrognolo la corrente ad alta tensione si è scaricata fulmineamente lungo tutto il cavo. Il muratore ha abbandonato la presa ma è stato colpito tuttavia due volte dalla treccia che continuava ad oscillare

Adagiato a bordo di un'auto, il Macellari è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni dove purtroppo è giunto cadavere.

Sesto Macellari apparteneva ad una famiglia di operai composta da sei figli, tre maschi e tre femmine, dei quali egli era il minore. Aveva cominciato a lavorare giovanissimo continuando il mestiere del padre con il quale forse era salito per la prima volta sui ponteggi da bambino. Diciotto anni fa anche il padre rimase vittima di un tragico infortunio precipitando da una impalcatura.

Un'altra sciagura mortale è avvenuta alle 6,55 di ieri alla altezza del km. 23 sulla via Appia in contrada «La Villetta». L'autista Fausto Buccellini, proprietario del camion Lancia targato Roma 114538, era sceso dal veicolo carico di pozzolana per guidare la manovra effettuata dall'altro autista. La manovra consisteva nel far retrocedere l'automezzo da un viottolo laterale fin sulla strada consolare. Purtroppo arrestando il camion ha slittato paurosamente per un cedimento del fondo di terra battuta e si è rovesciato seppellendo il Buccellini che è deceduto sul colpo.

UN PASSO IN AVANTI NELLE INDAGINI SULL'EFFERATO DELITTO DEL LAGO?

Due donne affermano di aver conosciuto il maturo innamorato di Antonina Longo

La domestica della famiglia Gasparri frequentava spesso sale da ballo con il suo assassino - Un mazzo di rose rosse regalato la notte di Natale alla giovane siciliana - Quasi certamente Nina non attendeva un bambino

Gli esperti dell'Istituto di medicina legale hanno stabilito che Antonina Longo, la donna uccisa e decapitata a Castelgandolfo, quasi certamente non aspettava un bambino. Questa importante scoperta che mina le supposizioni avanzate da qualcuno su una presunta maternità, della giovane domestica, è venuta alla luce nel corso dell'esame istologico dell'ovaia destra e del collo dell'utero, eseguito dal prof. De Vincentis, dal prof. Carella e da altri esperti dell'Istituto e che verrà portato a termine entro una settimana. I periti, che consegneranno i risultati del loro esame al Magistrato, entro una decina di giorni, sono dell'avviso che il corpo luteo reperito nell'ovaia destra sia di tipo mestruale e non gravidico. Agli stessi risultati avrebbe portato l'esame dei tessuti di quella porzione di utero che l'assassino non recise, nel corso dell'orrenda operazione che seguì l'assassinio.

L'atmosfera di pessimismo e di incertezza esistente fin ora negli ambienti della polizia e nei comandi dei carabinieri è notevolmente mutata nelle ultime 48 ore, nel corso delle quali sono state raccolte alcune preziose testimonianze riguardanti la vita e le disavventure della domestica siciliana nei mesi che precedettero la sua tragica fine.

Altri notevoli risultati sono stati infatti, raggiunti nel corso delle indagini per giungere alla identificazione dell'ultimo fidanzato di Ninetta Longo.

Finora le uniche deposizioni su quest'uomo erano state quelle del ragionier Bartolomeo Scoma, di un barista di viale Libia 99 e della domestica «Righettona». Il ragionier Scoma, interrogato dal commissario Carlucci, aveva dichiarato di aver veduto, verso le 15 di un giorno di maggio scorso, Antonina Longo in compagnia di un uomo sulla quarantina, dai capelli brizzolati, vestito distintamente. Ad un certo punto, mentre la coppia si trovava sullo spartitraffico di viale Libia, il ragionier Scoma si accorse che tra i due era scoppiato un furioso litigio e che l'accompagnatore della domestica aveva afferrato il braccio sinistro della ragazza torcendoglielo rabbiosamente. Ninetta si era divincolata e, incurante dei richiami dell'uomo, era fuggita in direzione di via Poggio Catino. Il barista di viale Libia 99 si era limitato a confermare le asserzioni del ragionier Scoma, dicendo di ricordare che i due, qualche minuto prima, erano entrati nel bar dove egli lavorava. «Righettona», dal canto suo, aveva affermato di essersi imbattuta in Antonina un pomeriggio del mese di aprile nei pressi di piazza Vescovio: la domestica del dottor Gasparri, che era in compagnia di un uomo attempato e, appena si accorse della presenza di «Righettona», scantonò rapidamente.

Nonostante tutti gli sforzi fatti, agli investigatori non era stato possibile ottenere una descrizione particolareggiata dell'uomo.

Nelle ultime 48 ore, invece, il maresciallo Petrillo (che, insieme con i brigadieri Varallo e D'Aversa, e alcuni altri sottufficiali è stato incaricato di svolgere delicati accertamenti sul passato dell'uccisa) è riuscito a trovare alcune testimoni in grado di descrivere minutamente l'ultimo fidanzato della siciliana e di riconoscerlo anche attraverso le fotografie.

Denari per il «fidanzato»

La prima di queste preziose testimoni è una domestica che lavora alle dipendenze di una famiglia abitante in via Poggio Catino e che era in ottimi rapporti con la vittima. «Nina ed io — ella ha detto — eravamo in grande confidenza e ci raccontavamo spesso i nostri guai. Un giorno — credo all'inizio della primavera — Nina si presentò da me preoccupata e avvilita. Le chiesi che cosa la tormentasse e lei mi disse subito che le occorrevano cinquemila lire. Le dissi che non gliele avrei date e volli sapere, comunque quale uso intendesse farne. Nina sulle prime tentò di sottrarsi alla domanda, poi mi confessò che le cinquemila lire le doveva consegnare al suo innamorato. Naturalmente, udendo queste parole, rimasi di stucco e rimproverai la mia amica perchè si era chiaramente cacciata nei guai. La minacciai dicendo che se non avesse lasciato subito quell'uomo che le toglieva i soldi, avrei avvertito la signora Gasparri. La mia amica mi scongiurò di tacere e mi disse che, pur sapendo che l'uomo le toglieva i soldi e approfittava della sua bontà, non sarebbe mai riuscita a staccarsi da lui. Mi confidò di essere innamorata alla follia e di essere decisa a tutto pur di non abbandonarlo e perderlo».

La donna ha soggiunto di essersi incontrata successivamente con Nina mentre era in compagnia del suo innamorato, e di essersi anche avvicinata alla coppia. Si accorse subito che fra i due non correvano buoni rapporti e che, anzi, gli occhi di Nina erano rossi di pianto. Udì anche qualche frase irata pronunciata dall'uomo e per non essere indiscreta fu costretta ad allontanarsi.

L'amica di Nina ha detto ai carabinieri di ricordare perfettamente la fisionomia dell'uomo, di aver udito il suono della sua voce ed è stata in grado di descriverne minutamente l'abbigliamento. La donna, che è stata interrogata lungamente, ha anche dichiarato di essere pronta a riconoscere il misterioso innamorato di Nina se le verranno mostrate delle fotografie. Sembra che i carabinieri abbiano effettivamente sottoposto all'esame della donna alcune foto riproducenti uomini sui quali aveva gravato qualche sospetto e che la testimone abbia escluso che qualcuno di essi possa essere il maturo fidanzato di Ninetta.

La seconda testimone

La seconda di queste testimoni (che verrà interrogata stamani dalla Mobile) è una certa signora Maria F. abitante al quartiere Appio, la quale era solita frequentare la sala da ballo Pichetti, un locale di modeste pretese che ogni domenica pomeriggio si riempie di una folla di domestiche, di soldati in libera uscita e di maturi ganimedi in cerca di facili avventure. La signora ha affermato di aver spesso notato Nina Longo in compagnia di un uomo sulla quarantina (la cui descrizione corrisponde a quella fatta dalla precedente testimone) che ella sapeva amico di un certo Lino, un cameriere che attualmente lavora in una altra grande città. La signora ha detto che Ninetta cominciò a frequentare la sala Pichetti di via Velletri, in compagnia del suo maturo fidanzato nel mese di gennaio. «Spesse volte — ella ha detto — mi è capitato di fare qualche giro di ballo con questo individuo, in quanto sapeva ballare soltanto il tango e il valzer, mentre alla ragazza piacevano le sambe e gli altri balli moderni. Posso anche dire di aver notato che i due non riuscivano quasi mai a ballare insieme».

La signora ha anche dichiarato che una domenica pomeriggio Ninetta si sarebbe presentata da sola nella sala da ballo di via Velletri. «Si avvicinò a me — ha detto la donna — e mi raccontò di aver litigato con il suo innamorato. Mi pregò anche di non fare parola con nessuno di questa sua innocente scappatella in quanto l'innamorato era eccezionalmente geloso».

La signora ha descritto, anch'ella minutamente, il misterioso fidanzato della domestica assassinata e ha affermato di essere in grado di riconoscerlo.

Le rose rosse

La terza testimonianza è di un'altra domestica che presta servizio nei pressi dell'abitazione della vittima. La giovane donna ha raccontato ai carabinieri un episodio che si riferisce alla notte di Natale dell'anno scorso. Ella infatti aveva dato appuntamento a Ninetta Longo per recarsi insieme alla messa di mezzanotte nella chiesa di Santa Emerenziana, ma la giovane siciliana si presentò nel luogo fissato con circa un'ora di ritardo e reggendo in mano un magnifico mazzo di rose rosse.

La domestica incuriosita le chiese chi mai le avesse regalate le rose, ma inutilmente: Nina si trincerò nel silenzio e si diresse verso casa evitando di parlare con la sua amica. Prima di raggiungere la abitazione del dottor Gasparri regalò quelle rose (che erano evidentemente costate moltissimo e che denotarono nell'autore del dono una certa possibilità finanziaria) ad una sua conoscente.

I carabinieri hanno anche interrogato due persone le quali hanno affermato che un giorno Antonina Longo si recò dalla sua amica Cleonice Brandimarte, domestica presso la famiglia Fabrini, e, chiusasi nella stanza della sua amica, avrebbe pianto lungamente.

Questa circostanza è stata contraddetta dalla stessa Brandimarte, che ha dichiarato di non ricordarsi affatto dell'episodio.

Si tratta, come si vede, di testimonianze, che schiudono nuove strade all'azione degli investigatori e che permettono di precisare ancor meglio la figura della giovane vittima. Nina appare ormai, agli occhi di tutti, scolpita a tutto tondo: una ragazza non bella, non più giovanissima, con un orizzonte delimitato da quella sua vita grigia di domestica al servizio di una famiglia appena agiata. Si era sottratta allo squallore della casa della sorella (dopo aver trascorso gli anni verdi della sua giovinezza in diversi istituti di suore) ed aveva sognato di farsi largo nella vita, di compiere la sua scelta.

Le sue aspirazioni erano modeste e il suo sogno di occasione non andare più in là delle nozze viste come l'unica possibile «sistemazione», come il massimo traguardo raggiungibile. Era una donna bisognosa d'affetto che il giovedì e la domenica pomeriggio, quando poteva usufruire delle sue ore di libertà, da principio si era risolta ad uscire, da sola. Poi, durante uno di questi suoi desolati pomeriggi, conobbe il geometra Ragni e gli si attaccò disperatamente credendo alle sue parole e alle sue lusinghe. Nei pressi dell'abitazione di via Poggio Catino conobbe, successivamente, un uomo sposato che recitò con lei l'indegna commedia del fidanzamento, nascondendole la sua vera situazione familiare.

Falliti questi due tentativi, Nina nei primi mesi di quest'anno conobbe l'uomo che doveva assassinarla. Insieme con lui frequentò la sala Pichetti di via Velletri, la sala XXI Aprile, sita nella via omonima, ed altri locali del genere. Le parve di essersi incamminata finalmente sulla strada della serenità, di aver trovato il genere di vita che più le si addiceva, di essersi incontrata con l'uomo destinato a condividere con lei, per tutta la vita, le sue gioie e i suoi dolori.

Nuove strade

Nella giornata di ieri, intanto, il capo della sezione Omicidi, dott. Macera, ha proceduto all'interrogatorio di Alessandro Meravigli, un dipendente di una società che gestisce le autolinee tra Macerata, Castelraimondo e Camerino per sapere se egli avesse notato Nina Longo nel corso di qualcuno dei suoi frequenti viaggi nelle Marche. L'uomo ha fornito elementi di scarso rilievo pur confermando di aver spesso preso a bordo la domestica siciliana che, particolare di un certo interesse, era solita viaggiare nottetempo.

Il commissario Carlucci della Mobile, il maresciallo De Blasio, i brigadieri Loverci, Marsella e Greco della sezione Omicidi sono tornati nella zona di piazza Emerenziana, via Poggio Catino, via Nemorense, piazza Acilia, viale Eritrea e viale Libia, per continuare l'interrogatorio dei conoscenti di Nina Longo e di quanti potrebbero fornire qualche elemento utile per le indagini.

La Squadra del Buon Costume aveva fermato nei giorni scorsi un oriundo tunisino, abitante nella zona di piazza Bologna, già noto alla polizia come abituale frequentatore degli ambienti della malavita. Il tunisino si teneva anche costantemente a contatto con alcuni suoi connazionali che hanno relazioni nell'ambiente delle domestiche sfruttando alcune di esse. Ieri pomeriggio, però, il tunisino è stato rilasciato non essendo emerso nulla di specifico a suo carico.

E' stato iniziato lo spoglio di circa 6000 negativi sequestrati presso i fotografi che lavorano solitamente nelle sale da ballo, nella speranza di poter trovare effigiato il volto dell'ultimo fidanzato di Antonina.

Riconsegnato al proprietario il 1100 trovato a Redicicoli

Ieri pomeriggio, al commissariato di P. S. di Montesacro, si è presentato il proprietario del camioncino FIAT 1100 che, l'altra sera, fu ritrovato abbandonato in fiamme in fondo ad una scarpata, in località Redicicoli. Esperite le formalità di rito, la macchina gli è stata riconsegnata.

Infatti, il proprietario ne aveva denunciato il furto lunedì scorso poche ore prima, cioè, che il camioncino, targato CH 6700, fosse ritrovato.

Continuano le indagini per identificare gli autori del «colpo».

CONVOCAZIONI

Partito

Gli agit-prop delle sezioni [illegible]

Tutte le sezioni [illegible]

Sezione Macao: [illegible]

DOMENICA LA GRANDE MANIFESTAZIONE ALL'ADRIANO

Dichiarazioni dei segretari di tre sezioni sugli impegni per l'apertura del "Mese,,

Visita a Ostiense, a Garbatella e a Testaccio — Come si superano le difficoltà L'atmosfera nelle aziende — Diffusione e sottoscrizione — I successi dei gasisti

Giornate febbrili nelle ottantadue sezioni di Roma e provincia in questa vigilia della apertura ufficiale del Mese della stampa comunista. Non si contano i compagni i quali in queste giornate che precedono alla grande manifestazione di domenica sacrificano ore di sonno e si dedicano con tutte le loro forze ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Federazione, per la diffusione e la sottoscrizione, ed a superarli. Decisamente, la nostra città già sensibilmente è interessata a questo avvenimento, e largamente già le manifestazioni del «Mese» occupano l'attenzione dei cittadini. Si può affermare che quando il compagno Pietro Ingrao, direttore del giornale e membro della direzione del partito, rivolgerà la parola ai compagni che gremiranno l'Adriano, già i più importanti obiettivi del «Mese» saranno in buona parte conseguiti e Roma risentirà profondamente, nella sua vita, di questo avvenimento, che quest'anno si preannuncia particolarmente interessante.

«Con la campagna per l'apertura a sinistra, ci dice il segretario della sezione Ostiense, Rino Baracchini, c'è una maggior chiarezza tra gli operai, nelle masse lavoratrici, quest'anno; si delinea una prospettiva netta, concreta, e ciò appunto perchè noialtri abbiamo battuto e battiamo questo tema fondamentale, decisivo, nella nostra propaganda per il «Mese». Quest'anno i lavoratori sono incoraggiati a sostenere l'Unità anche per la riconquista delle libertà democratiche e perchè sia posto fine alla discriminazione nelle fabbriche. Anche l'inchiesta parlamentare sulle condizioni di vita nei luoghi di lavoro ha contribuito a suscitare questo vasto interessamento tra le masse lavoratrici».

Chiediamo al compagno Baracchini quali siano le difficoltà che incontra la sua sezione nella raccolta dei fondi per la sottoscrizione. «Veramente, difficoltà insormontabili non ne abbiamo incontrate da nessuna parte, sebbene quest'anno gli operai abbiano dato il loro contributo a svariate sottoscrizioni: per i portuali di Genova, per la CGIL, per le sedi del partito, per i sindacati stessi, in particolare i gasisti, i quali hanno anche attraversato un lungo periodo di lotta. Eppure i gasisti contano di versare domenica ben 400 mila lire, per l'apertura della campagna del Mese. La cellula forni ha già versato le 130 mila lire suo obiettivo».

Non stugge agli operai la grande importanza politica di questo «Mese» 1955 e la propaganda dispiegata per lumeggiare la portata politica di questo avvenimento dà i suoi frutti.

Recandoci alla sezione Garbatella abbiamo potuto con piacere constatare come i compagni, abbiano opportunamente saputo trovare nuove iniziative propagandistiche, allo scopo di conseguire gli obiettivi del «Mese», in un quartiere totalmente diverso dall'altro, popolare, e senza fabbriche di sorta, quasi.

«Noi abbiamo pensato — ci ha dichiarato il compagno Arnaldo Moretti segretario di quella sezione — in primo luogo di dare alla nostra sede l'aspetto il più attraente e confortevole, il più bello e originale, ed in tal senso ci siamo messi in moto fin dalle prime avvisaglie dell'estate, valendoci dell'opera volontaria di alcuni artisti (e in questa espressione non c'era punto dell'ironia). Abbiamo rinnovato, rabbellito, rifatto, si può dire la sezione. Tu l'hai visto come si presenta: il segreto del successo della festa che abbiamo dato domenica sta tutto qui».

Dando un'occhiata al bollettino ciclostilato del «Mese», ricco di programmi, di iniziative, di feste, di gare, e dell'organizzazione del lavoro capillare per la sottoscrizione, ci avvediamo che i compagni della sezione Garbatella hanno affrontato una congerie di problemi di varia natura con serietà e decisione, con slancio e la consapevolezza di centrare, «stonare» l'obiettivo.

«Ci avevamo dato per obiettivo mezzo milione di lire: un obiettivo per una borgatella, non per noi. L'abbiamo elevato ad un milione. Domenica verseremo una congrua parte di questa grossa somma. Questo è stato possibile perchè tutti i compagni, indistintamente, si sono mossi e si muovono compatti e consapevoli di conseguire pieno successo nel loro lavoro». In verità, il gigantesco salvadanaio, costruito dal compagno Natalini, all'ingresso della sezione dà un chiaro inizio della decisione con la quale i compagni si sono messi al lavoro. Io ti posso dire: chi semina al mattino raccoglie la sera».

Assai diversamente si è organizzata per il «Mese» Testaccio, una sezione che ha le sue radici sia organizzazione in un quartiere molto vario e popolare di borgata, del quale sorge il grosso centro operaio dei Mattatoio.

«Siamo un po' in ritardo, ci dice il compagno segretario Ferruccio Vellari, però io penso che vi siano delle possibilità enormi, come s'è visto nella campagna di reclutamento, nel corso della quale abbiamo registrato 135 nuove iscrizioni al partito. Noi riteniamo di superare di gran lunga i risultati conseguiti l'anno scorso. La sottoscrizione è stata lanciata con la distribuzione di 470 blocchetti. Ben cinquanta due simpatizzanti si affiancano al lavoro di centoventotto compagni nella raccolta delle offerte per la sottoscrizione. Abbiamo elevato l'obiettivo dalle 650 mila lire, proposteci dalla Federazione, a un milione. Domenica porteremo all'Adriano un bel pacchetto di biglietti da mille».

Ecco come si preparano alla manifestazione di domenica tre fra le più grandi sezioni di Roma. Il segreto del buon lavoro è quello di utilizzare tutte le nuove possibilità che la situazione politica offre per superare le difficoltà inaspettate che si presentano.

L'azione degli edili in vista dello sciopero

L'agitazione dei lavoratori edili per le note rivendicazioni — indennità di mensa e di trasporto — riprende oggi nei cantieri romani, mentre è in preparazione lo sciopero di 24 ore proclamato dall'Attivo sindacale per il 6 settembre.

Dalle 12 alle 14, scenderanno in sciopero i lavoratori di tutti i cantieri dell'EUR, i quali alle ore 12 si raccoglieranno in un comizio che verrà tenuto, davanti alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, dal compagno Angelo Crisman, Segretario della Camera del Lavoro.

Domani, giovedì, una analoga azione verrà attuata dai lavoratori dei cantieri di Tuscolano, i quali affluiranno ad un comizio tenuto alle ore 12 in piazza dei Cavalieri del Lavoro dal compagno on. Claudio Cianca.

Anche i lavoratori della zona di viale delle Medaglie d'Oro, sospenderanno il lavoro intervenendo al comizio del compagno Mario Mammucari in piazza della Balduina.

Serata dell'Attivo della FGCI per il Mese

Domani 1. settembre alle ore 19 avrà luogo nei locali della sezione Monti (via Frangipane 10) una serata della Gioventù alla quale devono partecipare i dirigenti dei circoli dei giovani e delle ragazze. Il compagno sen. Ottavio Pastore parlerà sul tema: «L'Unità e la gioventù italiana». Nel corso della serata i giovani e le ragazze comuniste di Roma presenteranno gli impegni dei vari circoli per il Mese della Stampa e in particolare per la diffusione dell'Unità e di «Avanguardia».

Pistola in pugno rapina un orefice

Il malvivente si è poi allontanato a bordo di un ciclomotore Senza risultato una battuta della polizia sulla Laurentina

Un orefice è stato rapinato l'altro ieri, nei pressi della via Laurentina, da un giovane malvivente il quale, per oltre 10 minuti, ha tenuto la sua vittima e la persona che era in sua compagnia sotto la minaccia di una pistola, facendosi consegnare il portafogli, un orologio d'oro e la giacca.

Informata poco dopo della cosa dall'aggredito, il trentacinquenne Sergio Donati, abitante in via Flavia 72, la polizia ha immediatamente iniziato una battuta a largo raggio che, purtroppo, non ha sortito gli esiti sperati. Pertanto le indagini continuano.

Il grave atto di banditismo è accaduto alle ore 21, in una oscura e solitaria strada che interseca la via Laurentina. Il Donati, insieme a un'altra persona, stava appunto passeggiando tranquillamente quando è sopraggiunto un giovane a bordo di un ciclomotore. Senza pronunciare parola, lo sconosciuto si è avvicinato ai due, ha estratto una pistola e l'ha puntata contro l'orefice che, terrorizzato, si è addossato al muro di un edificio.

Il malvivente quindi, a voce bassissima, ha ingiunto a Sergio Donati di togliersi la giacca e di consegnargli l'orologio ed il portafogli. Ottenuto ciò che voleva, sempre con l'arma spianata, è retrocesso fino al ciclomotore, l'ha inforcato e si è allontanato velocemente.

L'orefice, allora, si è presentato al più vicino posto di polizia ed ha denunciato l'accaduto, specificando che nel portafogli, oltre ai documenti, si trovavano solo 5 mila lire.

Non è questa la prima rapina che si verifica nella zona. Pertanto gli inquirenti ritengono che l'aggressore abbia avuto dei complici che fungevano da «pali». La polizia ritiene anche che è esclusa qualsiasi relazione tra la persona che era in compagnia del Donati e i malviventi

Rubano per tre milioni in un negozio di tessuti

L'altra notte, ignoti ladri sono penetrati, dopo aver fatto saltare il lucchetto di sicurezza della saracinesca, nel negozio di confezioni e biancheria del signor Antonio Ludonisi, in via Annia 32. I malviventi si sono impossessati di merce per un valore di oltre tre milioni.

Per conto della Società Elettrica Romana, l'impiegato Alessandro Lanzi ha denunciato alla polizia il furto di 600 metri di filo di rame che è stato compiuto da ignoti in via della Pisana. E' stata asportata quasi l'intera linea elettrica della strada suddetta.

A Civitavecchia, alcuni malviventi hanno forzato l'altra notte il finestrino del retrobottega della macelleria di proprietà del signor Enzo Saladini. Di qui, si sono portati nell'adiacente negozio di tessuti, che da in via Cencelle, rubando 37 tagli di stoffa per abiti da uomo.

Comunicazioni telefoniche fra la città e la provincia

Chiamate dirette da Roma a Tivoli, Bagni e Subiaco e da Civitavecchia e S. Marinella verso Roma

La società Telefonica Tirrena, dal 1° settembre attiva il servizio telefonico in teleselezione fra le seguenti località: 1) Roma verso Tivoli, Bagni di Tivoli e Subiaco; 2) Civitavecchia e S. Marinella verso Roma

Per il primo caso (Roma-Tivoli, Bagni di Tivoli e Subiaco) l'abbonato deve effettuare col disco combinatore il prefisso n. 074 e poi deve formare il numero desiderato.

La conversazione potrà raggiungere al massimo la durata di 6 minuti primi, al termine dei quali la comunicazione si interrompe automaticamente previo segnalino acustico. Viene anche avvertita l'imminenza del termine della prima unità di conversazione (tre minuti) con lo stesso segnalino.

Se si chiama Tivoli e Bagni di Tivoli, ogni unità di conversazione farà segnare dieci scatti del contatore (a lire 9 ciascuno) segnerà invece 17 scatti se si chiama Subiaco.

Per il secondo caso (da Civitavecchia e S. Marinella verso Roma) l'abbonato dovrà effettuare il prefisso n. 06 e poi formare il numero telefonico desiderato. Ogni unità di conversazione segnerà 17 scatti del contatore a lire 9,20 ciascuno.

La conversazione in teleselezione, pure avendo il vantaggio delle conversazioni urgentissime, è tassata come se fosse ordinaria.

Per coloro che non intendessero valersi del servizio in teleselezione permarrà la possibilità di ottenere le conversazioni desiderate tramite l'operatrice di centrale chiamando lo «01».

Colto da malore al volante si sfracella contro un'auto

Il furgone, privo di guida, ha urtato prima contro un albero sbandando - La vittima è un grande invalido di guerra

Colto da improvviso malore mentre era al volante del suo furgoncino, un grande invalido di guerra è deceduto ieri mattina nel susseguente sbandamento e cozzo del veicolo contro un'altra auto.

La vittima è il quarantaseienne Fernando Fiaschetti, abitante in via Palestro 14, la disgrazia si è verificata verso le 12 in piazza Tuscolo, all'angolo del viale Etruria.

Il Fiaschetti stava appunto imboccando con l'automezzo questa strada quando è stato colto da un malore ed ha perso il controllo del veicolo. Così il furgoncino, privo di guida, dapprima ha sbandato paurosamente quindi ha urtato contro un albero ed infine, riacquistata velocità, ha curvato e si è slanciato verso il centro della piazza andando a sfasciarsi contro un'auto che, in quel momento, stava sopraggiungendo in senso contrario.

Il Fiaschetti è stato estratto dai rottami del veicolo ancora in vita; trasportato all'ospedale di San Giovanni, egli vi è deceduto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in corsia.

Accoltella una donna e tenta di uccidersi

Ieri sera, uno studente colombiano, il ventenne Ruben Eli Ahumada Nayera, ha accoltellato in una improvvisa crisi di follia la padrona di casa, che era entrata nella sua camera per offrirgli un bicchiere di latte. Quindi ha rivolto l'arma contro contro se stesso tentando di uccidersi.

Al Policlinico, la donna, Bianca Cataldo di 51 anni, è stata giudicata guaribile in una settimana; il Nayera invece, dopo le medicazioni del caso, è stato ricoverato nella clinica neuropsichiatrica.

Il fatto si è verificato alle ore 22,30 in un appartamento di via Livorno 36; la polizia sta conducendo le indagini del caso ed ha escluso che l'arma, un comune coltello da cucina, sia di proprietà della Cataldo

Percosso a sangue da due sconosciuti

Il ventenne Luciano Salomone Passerini, abitante in via Tiburtina 13, è stato percosso alle ore 23 di ieri da due sconosciuti. Il fatto è accaduto di fronte al cinema Jovinelli.

Trasportato al San Giovanni, il Passerini è stato ricoverato in corsia. Egli ha riportato gravi lesioni alla milza e contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Dei due aggressori, uno sarebbe un dipendente delle FF.SS., soprannominato «l'avvocato», il quale trascorre la notte in una vettura letto del rapido numero 56, in sosta alla stazione Termini.

Sono in corso le indagini del caso

Postelegrafonici: tutti i membri del CD sindacale, delle commissioni interne, dei comitati di azienda; gli attivisti ed i collettori in riunione straordinaria domani alle ore 18.30 alla Camera del Lavoro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 31 agosto** (243 - 122). S. Raimondo. Il sole sorge alle 5,14 e tramonta alle 19,2

— **Bollettino demografico:** Nati: maschi 36, femmine 48 - Morti: maschi 24, femmine 18 - Matrimoni 22.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16,6, massima 31

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO - Programma nazionale:** ore 21 «La [illegible]» di G. Verdi. - **Secondo programma:** ore 20,30 Canzoni napoletane; 21 Quartetto Cetra. - **Terzo programma:** 20,15 Concerto; 21,05 Fenesta ca lucive; 22,45 Maschere della commedia napoletana. - **TV:** ore 21,15 «In nome della legge» film di P. Germi.

— **CINEMA:** «Ha ballato una sola estate» al XXI Aprile; «Scaramouche» all'Arcobaleno; «Carosello dinamico» all'Ariston, Attualità, Moderno, New York; «Mondo cane» al Bernini; «Verzicht moderna» al Corallo; «Cuto» al Della Valle; «Fabiola» al Diana; «Ore X colpo sensazionale» all'Edelweiss; «Prima comunione» al Fogliano; «Ladri di biciclette» al Massimo; «L'arte di arrangiarsi» al Salario; «7 spose per 7 fratelli» al Salone Margherita; «Roma città aperta» allo Stadium; «Villa Borghese» all'Arena Portuense.

GITE

Una gita a Terni, Spoleto, Foligno, Rieti organizza l'ENAL per domenica. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza Esedra in idonei pullman. La quota di partecipazione è di L. 1400 Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte, 68, telefono 460 695.

SOGGIORNI ESTIVI

Un campeggio fisso a Follonica, provincia di Grosseto, con turni settimanali ha organizzato l'ENAL. La quota di partecipazione per gli turni è fissata in L. 7,000 e comprende permanentemente tende a due o quattro posti con dispositivo interno, montate su apposite pedane di legno e la pensione completa (prima colazione, pranzo e cena). I turni sono disponibili ed hanno inizio alle ore 19 di ogni domenica per terminare alle ore 9 della domenica successiva. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate all'ENAL provinciale, via Piemonte n. 68, tel. 460.695

VARIE

La direzione del Teatro Sistina, d'accordo con l'ENAL provinciale, dal 1. settembre praticherà lo sconto sui prezzi d'ingresso per gli spettacoli pomeridiani «Cinerama». La prenotazione dei posti numerati si effettua direttamente ai botteghini del teatro.

RADIO e TV

Programma nazionale: Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 12,15: Orchestra Milleluci; 13,15: Album musicale; 16,45: Duo Pomeranz-Brandi; 17: Le canzoni della pista di lancio; 17,30: Parigi vi parla; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 18,45: Orchestra Cergoli; 19,15: Congiare celebri; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Walter Cell e la sua orchestra; 21: Il trenino dei motivi; La «Traviata»

Secondo programma: Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 9,30: Canzoni presentate al Primo Festival internazionale di Venezia; 13: Orchestra Ferrari; Album delle figurine; 14: Il contagocce; I classici della musica leggera; 14,50: Il discobolo; 16: Paesaggi e scrittori; 16,30: Chitarra romana; 16,45: Musica per tre età; 17,45: Concerto in miniatura; 19: Eugenia Grandet; 19,30: Vigilio Piubeni e la sua orchestra; 20: Radiosera; 20,50: Il trenino dei motivi; Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 21,45: Stasera si balla; 22,15: Ultime notizie; Vecchia ballata della dama Chisson; 23-23,30: Siparietto.

Terzo programma: Ore 19: Musiche di Szymanowsky e Satie; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Psicologie e psicologi d'avanguardia; Antologia del terzo programma;